



Un'interessante esperienza: processo a scuola!

Nel processo che abbiamo fatto a scuola io avevo la parte di Anselmo Pesce che era l'avvocato di Giulio Cavalli.

Giulio Cavalli era un alunno di quinta elementare a cui era stato rubato il kindle, una specie di tablet per leggere i libri.

Io ero la parte civile ed in pratica dovevo fare di tutto perché il mio cliente fosse di sicuro rimborsato dell'oggetto in questione che gli era stato rubato.

Durante il processo ho potuto fare delle domande come queste:

- Di che colore era l'oggetto?
- Di che forma era?
- Se per caso qualcuno avesse visto quel bambino sospetto in faccia, quindi il suo aspetto, cosa indossava...

La classe era messa proprio come un vero tribunale: da una parte il personaggio offeso con i suoi difensori e dall'altra parte l'accusato.

Davanti a questi il banco del presidente e dei giudici con vicino quello che doveva prendere appunti.

Alla fine tutte le domande che ho fatto non sono servite a niente perché il presidente ha dichiarato libero Giovanni Galli, l'accusato.

Mi sono sentita molto importante per soddisfare il mio cliente e ho capito che fare l'avvocato è un lavoro molto serio e ti senti molto sotto pressione.

MARTA